

SERIE A 1ª GIORNATA

Tutti Allegri tranne uno

«Ho 15 giorni per decidere chi esce» Ma Borriello...

Il tecnico: «Eravamo pronti a una partita così»
La punta: «Meno spazio con Ibra, vedrò cosa fare»



ELISABETTA RUSSO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Una corsa liberatoria, dritto fino alla panchina, a ringraziare sì i compagni e l'allenatore, ma anche e soprattutto i dottori. «I gol sono per chi mi è stato vicino nei brutti momenti dell'infortunio». I dottori sono Maurizio Gevi e Alessandro Trabattoni, i due che l'hanno rimesso in piedi. Perché a 20 anni, se ti chiami Alexandre Pato ti puoi sentire come se avessi già passato due vite a combattere con infortuni e paure, e in quel gol, il primo suo e del Milan di una stagione che inizia, c'era dentro tutto: gioia, liberazione, coraggio, benvenuto al suo nuovo compagno d'attacco Ibrahimovic. «Sono felice del suo arrivo - ha detto il brasiliano -. Tutti noi lo aspettavamo: con lui possiamo vincere tutto. È arrivato un grande campione e ora Allegri deciderà come farci giocare. Che bello tornare e fare subito gol».

Portafortuna L'arrivo di Ibrahimovic ha portato bene anche a Massimiliano Allegri: mai prima di ieri il tecnico aveva iniziato la stagione con i 3 punti.

ha detto
PATO
Sono felice per Ibra. Lo aspettavamo: con lui possiamo vincere tutto. È arrivato un grande campione e ora Allegri deciderà come farci giocare. Che bello tornare e fare subito gol

Ma, vittoria a parte, il suo Milan ha convinto e si è candidato per essere la vera rivale dell'Inter. «L'arrivo di Ibrahimovic ha creato entusiasmo - ha ammesso Allegri - ma stasera la squadra era pronta per una grande partita. Era importante partire bene contro una neopromossa, che poteva anche crearci dei problemi. Nel primo tempo c'è stata molta dedizione sia in fase di possesso, sia in fase di non possesso. Allegri ha parlato di «difesa abbastanza alta, e poi Ambrosini, Seedorf e dopo Gattuso sono stati molto bravi a coprire».

Abbondanza in attacco Ma ora chi starà fuori tra Pato, Ronaldinho, Borriello, Inzaghi e Ibrahimovic? Allegri risponde con un sorriso: «Ho 15 giorni

per pensarci». Ma nel frattempo Marco Borriello dice la sua: «Resto? Non so, sono nel pieno della mia carriera, devo valutare. È arrivato un grande campione e così per me gli spazi si restringono». Clarence Seedorf non ci sta: «Per me Borriello deve stare tranquillo, mancano pochi giorni alla fine del mercato. A me non piace questo modo di fare, vorrei che il mercato fosse chiuso già a luglio, non è giusto che a stagione iniziata non si sappia ancora uno dove può andare. E poi Ibra non potrà giocare tutte le partite. Lo faceva nell'Inter? Ok, ma in Champions non sempre è stato Ibrahimovic». L'olandese è soddisfatto dell'inizio: «Era importante partire bene. Allegri ha portato chiarezza nel gioco, quest'anno so che ho lavorato bene e so dove devo giocare. Lui ha una mentalità offensiva e ci chiede di inserirci spesso. Ibra? Siamo sempre felici se arriva un campione, ma la squadra era già pronta per una grande stagione e ora ancor di più. Lui dice che vinceremo tutto? È lo spirito giusto, ma poi parlerà il campo». Dà il benvenuto a Ibrahimovic anche Filippo Inzaghi, e a modo suo, con un gol: «Siamo tutti felici del suo arrivo, darà qualcosa in più alla squadra. Per me non è un concorrente, ma solo uno stimolo in più, perché io sono abituato a farmi trovare sempre pronto».

IL FILM DELLA PARTITA

Apri Pato (doppietta) e chiude Inzaghi. Anche Ibra applaude



23' PRIMO TEMPO
Thiago Silva raddoppia dopo Pato-gol
Poco più di venti minuti di gioco e il Milan comincia a straripare. Da un angolo di Ronaldinho, Thiago Silva trova il tocco giusto e raddoppia GETTY IMAGES

I NUMERI

22
anni trascorsi da un inizio di campionato così scoppettante per il Milan. Era la stagione 1988-89, subito dopo il primo scudetto dell'era Berlusconi: anche allora era stato un 4-0 (alla Fiorentina)

8
doppiette realizzate da Pato in rossoneria, la settima in campionato. Il brasiliano ne vanta una anche in Champions in casa del Real Madrid. Il bilancio è di 38 gol in 78 partite in Serie A

LA MOVIOLA
di Francesco Ceniti



Mano di Donati
Ci stava un rigore per il Milan

Peruzzo, 29 anni, tiene bene il campo. Ci sono, però, un paio di errori nella sua prestazione. Il più grave al 15' della ripresa quando non concede un rigore al Milan: sul tiro di Seedorf c'è il tocco di mano di Donati che salta con il braccio largo come un portiere. Poi la palla va a Borriello che segna, ma Alessandrini segnala un fuorigioco che non c'è. Sempre nella ripresa era da giallo l'intervento scomposto di Ronaldinho che colpisce Donati (che lo aveva anticipato in scivolata) con i tacchetti sul petto. L'unico ammonito della partita è Grossmuller che a dieci minuti dalla fine colpisce Boateng a centrocampo. Regolare il 4-0 di Inzaghi: il pallone gli arriva dopo un rimpallo («assist» di Sini).

LECCE

De Canio:
«Quanti guai
Ci servono
altri rinforzi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Lo sapevano bene sia Gigi De Canio sia il neo presidente Pierandrea Semeraro: stavolta al Lecce sarebbe servito un miracolo. Non solo perché davanti c'era un Milan stellare e pronto a festeggiare Ibrahimovic. Ma anche perché il tecnico dei pugliesi aveva dovuto inventarsi delle soluzioni d'emergenza: «Avevamo mille difficoltà — confessa De Canio — tra squalifiche, infortuni, giocatori appena arrivati. E sapevamo che il Milan poteva fare quello che poi ha fatto, e cioè estrarre un colpo dal cilindro in qualsiasi momento, però noi abbiamo lasciato troppi spazi. Loro sono bravi, e noi abbiamo bisogno ancora di qualche rinforzo in alcuni settori».

Emergenza e delusione De Canio ha provato anche a inserire dopo soli 32 minuti uno Chevanton ancora a mezzo servizio, ma non è servito, anche perché il Milan era già sul 3-0. L'uruguiano racconta: «Sono dispiaciuto perché non abbiamo giocato come dovevamo. Dobbiamo migliorare, contro la Fiorentina siamo obbligati subito a rialzare la testa. Abbiamo fatto una grande parata su di me, peccato. Io sto bene, ma mi mancano i 90 minuti». Per Giulio Donati, ex Primavera Inter, non è stato un debutto semplice: «Un risultato brutto per noi. Ed è un peccato, perché ci tenevamo a fare bella figura, contro una delle squadre più forti del campionato. Però De Canio ci sta facendo lavorare bene e nel secondo tempo si è visto qualcosa. Ripartiamo da qui, ma c'è tanto lavoro da fare».

eli.ru.



28' PRIMO TEMPO
Ronaldinho imbecca Pato per la doppietta
Dopo aver rotto l'equilibrio al 16' arriva la doppietta (tutta brasiliana) di Pato: palla in verticale di Ronaldinho per Pato che supera il portiere e insacca LAPRESSE



45' SECONDO TEMPO
Intramontabile Inzaghi, il poker è suo
Davanti a Ibrahimovic non può mancare la zampata di Filippo Inzaghi. Un gol dei suoi: girata al volo in piena area in anticipo su un drappello di avversari REUTERS

